

# STATUTO E REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

## STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

### I - NATURA E FINALITA'

**Art. 1** - Il Consiglio Pastorale Diocesano, costituito nella Diocesi di Forlì-Bertinoro a norma dei canoni 511-514 del Codice di Diritto Canonico, è un organo consultivo ecclesiale, presieduto dal Vescovo.

Esso è segno e strumento di comunione e corresponsabilità di tutti i battezzati nella edificazione della Chiesa e nello svolgimento della sua missione.

**Art. 2** - E' compito del Consiglio Pastorale Diocesano "studiare, valutare e proporre conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali della Diocesi" (can. 511), con particolare riferimento all'evangelizzazione, alla santificazione, all'azione caritativa e all'animazione cristiana dell'ordine temporale.

Pertanto, operando "al fine di promuovere la conformità della vita e dell'azione del Popolo di Dio con l'Evangelo" (E.S. 16), il Consiglio:

- a) studia la situazione generale della pastorale nella Diocesi, valorizzando esperienze e iniziative di particolare rilievo e individuando i problemi emergenti;
- b) formula criteri e modalità di lavoro pastorale per una più piena unità del Popolo di Dio;
- c) propone iniziative di coordinamento dell'attività pastorale e ne segue l'attuazione.

### II - COMPOSIZIONE E DURATA

**Art. 3** - Il Consiglio Pastorale Diocesano è composto da sacerdoti, religiosi, religiose e laici: parte sono membri di diritto in ragione dell'ufficio, parte sono membri eletti, parte sono membri nominati dal Vescovo.

**Art. 4** - La composizione del Consiglio Pastorale Diocesano e le modalità del suo costituirsi saranno determinate, volta per volta, dalle Norme emanate dal Vescovo allo scadere del mandato del Consiglio, sentito il Consiglio stesso.

**Art. 5** - Per la formazione del Consiglio Pastorale saranno rispettati i seguenti criteri (cfr. can. 512):

- a) la sua composizione rappresenti il più possibile i Vicariati, **nella nuova composizione delle unità pastorali**, la varietà di carismi, ministeri, esperienze pastorali e aggregazioni ecclesiali;
- b) la maggioranza dei suoi componenti sia costituita da laici, i quali dovranno avere almeno 18 anni compiuti, essere cresimati, in piena comunione con la Chiesa e attivamente impegnati nella vita ecclesiale;
- c) la maggioranza dei suoi componenti sia espressa in forma elettiva.

**Art. 6** - Il Consiglio Pastorale Diocesano si rinnova ogni tre anni. I membri possono essere rieletti o nuovamente nominati.

**Art. 7** - Qualora, per qualsiasi motivo, venga a mancare uno dei componenti, la sua sostituzione verrà effettuata secondo quanto stabilito dal Regolamento.

**Art. 8** - Il Consiglio Pastorale cessa quando la sede diviene vacante (cfr. can. 513, § 2).

### III - STRUTTURA

**Art. 9** - Il Consiglio Pastorale Diocesano si struttura in: Assemblea, Segreteria, Gruppi di studio.

#### Assemblea

**Art. 10** - L'assemblea è costituita da tutti i membri del Consiglio Pastorale Diocesano.

Essa:

- a) è convocata dal Vescovo in riunione ordinaria almeno tre volte all'anno;
- b) può essere convocata in riunione straordinaria, su iniziativa del Vescovo; la richiesta di convocazione straordinaria può essere fatta, inoltre, da un terzo dei consiglieri;

- c) è presieduta dal Vescovo o, in casi particolari, da un suo delegato, ed è guidata da un moderatore;
- d) tratta i punti previsti all'ordine del giorno.

## **Segreteria**

**Art. 11** - La segreteria è formata da tre membri eletti dall'Assemblea nel proprio ambito, di cui uno funge da Segretario, e dai coordinatori dei gruppi di studio permanenti.

Ad essa spetta:

- a) coadiuvare il Vescovo in tutto ciò che concerne l'attività del Consiglio;
- b) predisporre, d'intesa col Vescovo, l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio;
- c) seguire e coordinare l'attività dei gruppi di studio;
- d) curare i rapporti con le altre strutture ed organismi ecclesiali;
- e) vigilare sull'osservanza dello Statuto e del Regolamento.

**Art. 12** - Spetta al Segretario:

- a) trasmettere ai consiglieri, nei termini stabiliti, l'avviso di convocazione, unitamente all'ordine del giorno delle riunioni e ai relativi strumenti di lavoro;
- b) redigere il verbale delle riunioni;
- c) raccogliere gli atti e la documentazione inerenti l'attività del Consiglio e conservarli in apposito archivio.

## **Gruppi di studio**

**Art. 13** - Il Consiglio Pastorale Diocesano si articola in gruppi di studio, permanenti o temporanei, a cui è demandato il compito di approfondire particolari ambiti della pastorale e di elaborare proposte da presentare all'assemblea.

**Art. 14** - I gruppi di studio sono formati da membri del Consiglio e possono avvalersi della collaborazione di altri presbiteri e laici scelti al di fuori di esso, in ragione della loro specifica competenza.

**Art. 15** - Ogni gruppo di studio elegge fra i suoi membri un coordinatore.

## **IV - RAPPORTI CON IL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

**Art. 16** - Il Consiglio Pastorale e il Consiglio Presbiterale, essendo entrambi organismi di partecipazione ecclesiale e di collaborazione al governo pastorale della Diocesi, possono essere convocati dal Vescovo in riunione congiunta.

## **V - DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 17** - La partecipazione alle attività del Consiglio Pastorale Diocesano è un servizio gratuito reso alla Comunità ecclesiale.

Le spese per il funzionamento del Consiglio Pastorale sono a carico della Diocesi.

**Art. 18** - Il Consiglio Pastorale Diocesano disciplina la propria attività tramite un Regolamento che, ottenuto il parere favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri, viene approvato dal Vescovo.

Eventuali modifiche possono essere apportate dal Vescovo, sentita l'Assemblea del Consiglio Pastorale, o su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri, con l'approvazione del Vescovo.

**Art. 19** - Le norme del presente Statuto possono essere modificate dal Vescovo, sentita l'Assemblea del Consiglio Pastorale, o su richiesta di almeno due terzi dei consiglieri, con l'approvazione del Vescovo.

**Art. 20** - Per quanto non contemplato dal presente Statuto si fa riferimento alle norme generali del diritto canonico.

Forlì, 26 maggio 1990, Solennità della B.V. del Lago

MONS. SECONDO FANTI  
Cancelliere Vescovile

+ VINCENZO ZARRI

# REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO\*

## I - COMPOSIZIONE E DURATA

(cfr. *Statuto*, art. 3-8)

**Art. 1** - I singoli consiglieri decadono dall'incarico:

- a) per dimissioni presentate al Vescovo e da lui accettate, sentita la Segreteria;
- b) per cessazione dall'ufficio, nel caso di presbiteri di diritto;
- c) per cessazione dall'incarico, nel caso di laici designati dalle Commissioni o dai Centri Diocesani;
- d) per trasferimento ad altro Vicariato, nel caso di presbiteri o laici eletti nei Vicariati;
- e) per trasferimento ad altra Diocesi, nel caso di Religiosi o Religiose;
- f) per assenze ingiustificate, ai sensi dell'art. 9;
- g) per altre cause previste dal diritto canonico.

**Art. 2** - La sostituzione dei consiglieri avviene:

- a) per i membri eletti, rinnovando le elezioni o, qualora questo non sia possibile, facendo subentrare il primo dei non eletti;
- b) per i membri di diritto, facendo subentrare il nuovo incaricato;
- c) per i membri designati, con una nuova designazione;
- d) per i membri nominati dal Vescovo, con una eventuale nuova nomina.

I consiglieri così subentrati durano in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio.

**Art. 3** - In caso di sede vacante, chi regge la Diocesi "ad interim", se le circostanze lo suggeriscono, può convocare i membri del Consiglio Pastorale per consultarsi con loro.

## II - ASSEMBLEA

(cfr. *Statuto*, art. 10)

### Convocazione

**Art. 4** - I consiglieri che richiedono la convocazione straordinaria devono presentare istanza scritta al Segretario, proponendo i temi da porre all'ordine del giorno.

**Art. 5** - Il Consiglio Pastorale può essere convocato dal Vescovo in riunione urgente, anche senza l'osservanza delle normali formalità di convocazione (cfr. art. 16).

**Art. 6** - Il Consiglio Pastorale può essere invitato dal Vescovo a giornate di spiritualità, dedicate all'approfondimento di temi spirituali, alla preghiera e alla convivenza fraterna.

**Art. 7** - I membri del Consiglio Pastorale hanno il dovere di partecipare personalmente tutte le volte che sono convocati; non possono quindi farsi rappresentare.

**Art. 8** - Il consigliere impossibilitato a partecipare alle riunioni del Consiglio deve giustificare la propria assenza in forma scritta al Segretario. La giustificazione deve comunque pervenire entro 10 giorni dall'avvenuto svolgimento della riunione a cui si riferisce.

**Art. 9** - L'assenza ingiustificata dalle riunioni del Consiglio per tre volte consecutive, verificata dalla Segreteria, comporta la decadenza (cfr. art. 1), salvo diverso giudizio del Vescovo.

**Art. 10** - Il consigliere che intendesse dimettersi dalla propria carica deve presentare le dimissioni motivate al Vescovo, per iscritto. Il Vescovo, sentita la Segreteria, deciderà se accettarle o respingerle.

**Art. 11** - Le riunioni del Consiglio Pastorale sono pubbliche, salvo diverso giudizio del Vescovo in casi particolari, sentita la Segreteria.

**Art. 12** - I responsabili degli Uffici di Curia, che non sono membri del Consiglio, possono partecipare alle riunioni e prendere la parola con il consenso del moderatore, ma senza diritto di voto.

### Ordine del giorno

**Art. 13** - L'ordine del giorno delle riunioni è predisposto dalla Segreteria e approvato dal Vescovo. E' redatto dal Segretario e firmato dal Vescovo.

**Art. 14** - Ogni consigliere o gruppo di consiglieri può proporre per iscritto al Segretario argomenti da inserire all'ordine del giorno.

Le proposte saranno considerate dalla Segreteria che, eventualmente, potrà interpellare il Consiglio, il quale deciderà a maggioranza assoluta dei presenti.

**Art. 15** - Il tema principale di ogni riunione viene di solito studiato e approfondito da un apposito gruppo di studio, che elabora un sintetico documento preparatorio, come strumento di lavoro per i consiglieri. E' opportuno che tale strumento comprenda una traccia per la discussione in Consiglio.

**Art. 16** - Il Segretario cura la spedizione dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno almeno tre settimane prima della convocazione, unitamente agli strumenti di lavoro.

**Art. 17** - I consiglieri eletti interpellino sull'ordine del giorno coloro di cui sono rappresentanti, nel modo che riterranno più opportuno.

## **Svolgimento delle riunioni**

**Art. 18** - Le riunioni del Consiglio Pastorale Diocesano risultano validamente costituite con la presenza della maggioranza assoluta dei consiglieri.

**Art. 19** - All'inizio di ogni riunione il moderatore sottopone all'approvazione del Consiglio il verbale della riunione precedente, che viene letto dal Segretario nel caso che non sia già stato inviato ai membri.

**Art. 20** - Il Vescovo risponde, personalmente o tramite un incaricato, alle eventuali interpellanze, che devono essere presentate in iscritto al Segretario almeno una settimana prima di ogni riunione.

**Art. 21** - Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono introdotti da una breve relazione.

Quando un argomento è stato elaborato da un gruppo di studio, il relatore viene designato dal gruppo stesso.

**Art. 22** - Dovendosi trattare argomenti che esigono una competenza specifica, il Vescovo, anche su proposta della Segreteria, può invitare alle riunioni del Consiglio, in qualità di esperti, presbiteri o laici che illustrino gli aspetti del problema. Essi non hanno diritto di voto.

**Art. 23** - I Consiglieri che intendono intervenire nella discussione chiedono la parola al moderatore.

Gli interventi non devono superare la durata di cinque minuti.

Le mozioni d'ordine (relative, cioè, a questioni procedurali) hanno prevalenza sugli interventi.

I consiglieri assenti giustificati possono far pervenire al Segretario un loro intervento scritto sugli argomenti all'ordine del giorno. Nell'ambito della discussione il Segretario può dare lettura degli interventi ricevuti; essi vengono comunque recensiti a verbale.

**Art. 24** - Nei casi in cui la trattazione dell'ordine del giorno di una riunione non venga esaurita nella giornata di convocazione, il Consiglio decide se riprenderla entro breve tempo o rimandarla alla successiva riunione ordinaria.

**Art. 25** - Terminata la discussione, il Vescovo, anche su proposta del moderatore, può chiedere al Consiglio di esprimere, mediante il voto, il proprio parere sugli argomenti trattati.

**Art. 26** - Spetta al Vescovo approvare e dare valore esecutivo alle decisioni del Consiglio, determinandone le modalità e i tempi di attuazione.

## **Votazioni**

**Art. 27** - Il voto viene espresso ordinariamente per alzata di mano o per appello nominale, a giudizio del moderatore.

Viene invece espresso a scrutinio segreto quando si tratta di elezioni, oppure su richiesta del Vescovo o di almeno un quinto dei presenti. Il moderatore designa di volta in volta due scrutatori.

**Art. 28** - Prima di ogni votazione, il moderatore dà lettura delle proposte sottoposte a voto, sulle quali i consiglieri hanno la possibilità di esprimere le proprie osservazioni.

**Art. 29** - E' considerato "parere" o "proposta" del Consiglio quello su cui converge la maggioranza assoluta dei voti espressi validamente dai presenti.

**Art. 30** - Nelle elezioni il Consiglio Pastorale procede a maggioranza assoluta nel primo scrutinio; nello scrutinio successivo procede a maggioranza relativa, votando un numero di candidati ristretto e comunque proporzionato al numero di persone da eleggere.

### **III - SEGRETERIA**

(cfr. *Statuto*, art. 11-12)

**Art. 31** - I lavori della Segreteria sono presieduti dal Vescovo o da un suo delegato.

**Art. 32** - Spetta alla Segreteria, oltre ai compiti di cui all'art. 11 dello Statuto, individuare al proprio interno un moderatore che curi l'ordinato svolgimento delle riunioni dell'Assemblea.

**Art. 33** - Il Segretario viene nominato dal Vescovo fra i tre membri scelti dal Consiglio per la Segreteria.

**Art. 34** - Spetta al Segretario, oltre ai compiti di cui all'art. 12 dello Statuto:

- a) tenere l'elenco aggiornato dei consiglieri, provvedendo gli adempimenti necessari per le sostituzioni nel corso del mandato del Consiglio Pastorale (cfr. art. 2);
- b) ricevere le proposte per la formulazione dell'ordine del giorno (cfr. art. 14), le richieste per la convocazione di riunioni straordinarie (cfr. art. 4) e le interpellanze rivolte al Vescovo (cfr. art. 20);
- c) notare le assenze, segnalarle alla Segreteria ai fini degli art. 8 e 9 e ricevere le lettere di giustificazione.

### **IV - GRUPPI DI STUDIO**

(cfr. *Statuto*, art. 13-15)

**Art. 35** - I gruppi di studio permanenti durano in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio Pastorale; quelli temporanei fino all'esaurimento dell'incarico loro affidato.

**Art. 36** - Gli ambiti dei gruppi di studio sono determinati dall'Assemblea del Consiglio Pastorale.

**Art. 37** - I gruppi di studio articolano il proprio lavoro secondo i metodi più confacenti alle esigenze e alle finalità dell'oggetto di studio loro assegnato.

**Art. 38** - Gruppi di studio diversi possono lavorare insieme su problemi di comune interesse.

**Art. 39** - Il coordinatore di ogni gruppo di studio tiene un essenziale verbale delle riunioni, raccoglie e coordina i dati e gli elementi di lavoro e ne informa regolarmente il Segretario del Consiglio.

**Art. 40** - Le persone esterne al Consiglio invitate ai lavori dei gruppi di studio non hanno diritto di voto.

**Art. 41** - La Segreteria del Consiglio provvede nei modi più idonei a coordinare i lavori dei gruppi di studio. Il Segretario è a disposizione dei gruppi di studio per l'acquisizione di dati, informazioni e strumenti necessari al loro lavoro.

**Art. 42** - I membri del Consiglio Pastorale Diocesano all'inizio del triennio indicano a quale gruppo di studio permanente intendono partecipare.

**Art. 43** - I gruppi di studio temporanei sono costituiti su proposta del Vescovo o della Segreteria o della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio. Il numero dei membri e la modalità della loro designazione sono determinati dall'Assemblea, su proposta della Segreteria.

### **V - RAPPORTI CON IL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

(cfr. *Statuto*, art. 16)

**Art. 44** - All'inizio dell'anno pastorale le Segreterie del Consiglio Pastorale e del Consiglio Presbiterale si riuniscono sotto la direzione del Vescovo per concordare, nel rispetto delle caratteristiche e dell'autonomia dei due Consigli, una trattazione coordinata degli argomenti di interesse diocesano.

**Art. 45** - Nel caso della trattazione di uno stesso tema, con il consenso del Vescovo, i due Consigli possono dar vita ad un'unica Commissione preparatoria, con membri dei due organismi, per predisporre uno strumento di lavoro comune.

Forlì, 26 maggio 1990, Solennità della B.V. del Lago

+ VINCENZO ZARRI

MONS. SECONDO FANTI  
Cancelliere Vescovile